



FEDERCULTURE

20° Rapporto Annuale Federculture 2024

IMPRESA CULTURA

le Fondazioni perno della gestione e della partecipazione culturale

- SINTESI DEI DATI PRINCIPALI 2019-2023 -

• SPESA, CONSUMI, PARTECIPAZIONE CULTURALE

I dati relativi alla spesa delle famiglie italiane per l'anno 2023 sono stime preliminari (diffuse da Istat nel mese di marzo 2024) in base alle quali si registra che la spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è pari a 2.728 euro mensili in valori correnti, in crescita del 3,9% rispetto ai 2.625 euro dell'anno precedente. Tale crescita, tuttavia, risente ancora in larga misura dell'aumento generalizzato dei prezzi (+5,9% la variazione su base annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo); in termini reali, quindi, la variazione è del -1,8%.

Per quanto riguarda **la spesa media mensile delle famiglie in cultura, sport e ricreazione è pari a 101,27 euro contro i 91,94 del 2022**; l'aumento registrato quindi è del **+10,1%**. Depurando anche la spesa in cultura del dato dell'inflazione l'incremento si ridurrebbe a circa il **+4%**, dato nettamente più positivo di quello della spesa complessiva.

Spesa media mensile delle famiglie (valori in euro correnti e percentuali)

	2019	2020	2021	2022	2023*	Var. 2023/2022	Var. 2023/2019
Spesa media mensile (=100%)	2.560,80	2.312,24	2.414,80	2.625,36	2.728,37	3,9%	6,5%
Ricreazione, sport e cultura	103,19	75,00	79,33	91,94	101,27	10,1%	-1,9%
% spesa ricreazione sport cultura su totale spesa media mensile	4,03	3,24	3,29	3,50	3,71		

*2023 dati provvisori, da stime preliminari

Fonte: Istat

Non si può invece ancora parlare di pieno recupero rispetto al 2019, in questo caso la variazione, in termini reali, è infatti ancora negativa, -1,9%.

E' costante negli ultimi tre anni anche l'aumento dell'**incidenza della spesa in Ricreazione, sport e cultura sul totale della spesa media mensile familiare**: il valore passa dal 3,2% del 2021 al **3,7% nel 2023**, come nel caso dei valori assoluti non è recuperato completamente il valore del 2019.

Le stime preliminari disponibili non permettono un'analisi più approfondita a livello territoriale dei dati di spesa, ma solo un confronto per macro-regioni dal quale si evince una crescita diffusa della spesa familiare in cultura, seppure con i consueti divari Nord-Sud.

Più precisamente, mentre tra il Centro e il Nord i valori sono molto vicini – 122,8 euro al Nord e 117,8 al Centro –, **nelle Regioni del Mezzogiorno la spesa delle famiglie in cultura, 58,7 euro, è circa la metà di quella delle famiglie del Centro-Nord**, sia in valori assoluti che in termini di incidenza sulla spesa familiare complessiva.

Spesa media mensile delle famiglie in ricreazione, sport e cultura per macroarea, 2023* (euro)

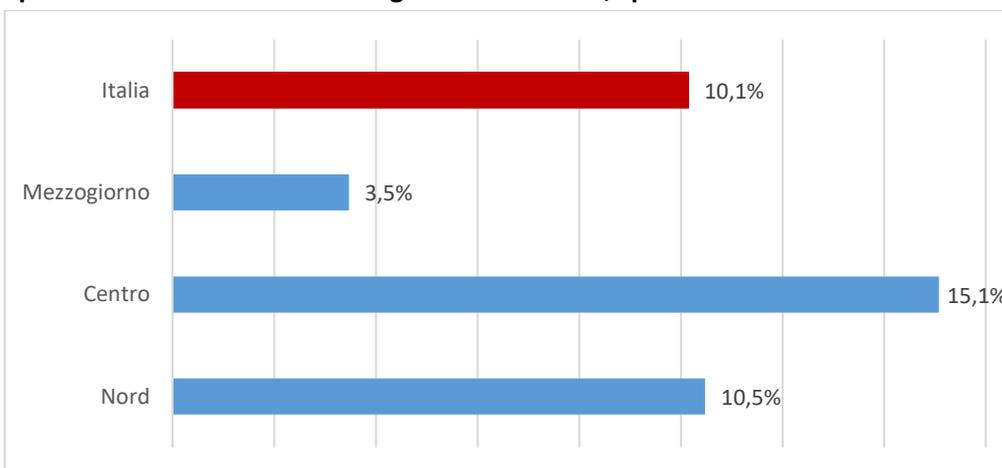
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Spesa media mensile (=100%)	2.964,86	2.952,87	2.234,28	2.728,37
Ricreazione, sport e cultura	122,82	117,85	58,72	101,27
% spesa ricreazione sport cultura su totale spesa media mensile	4,1	4,0	2,6	3,7

*2023 dati provvisori, da stime preliminari

Fonte: Istat

Per quanto riguarda le variazioni rispetto all'anno precedente, nel 2023 la macro-area che registra l'incremento più significativo è il **Centro, +15%**. Molto più contenuta la crescita nel **Sud** dove si segnala una variazione del **3,5%**.

Spesa media mensile delle famiglie in ricreazione, sport e cultura - Var. 2023-2022



Fonte: Istat

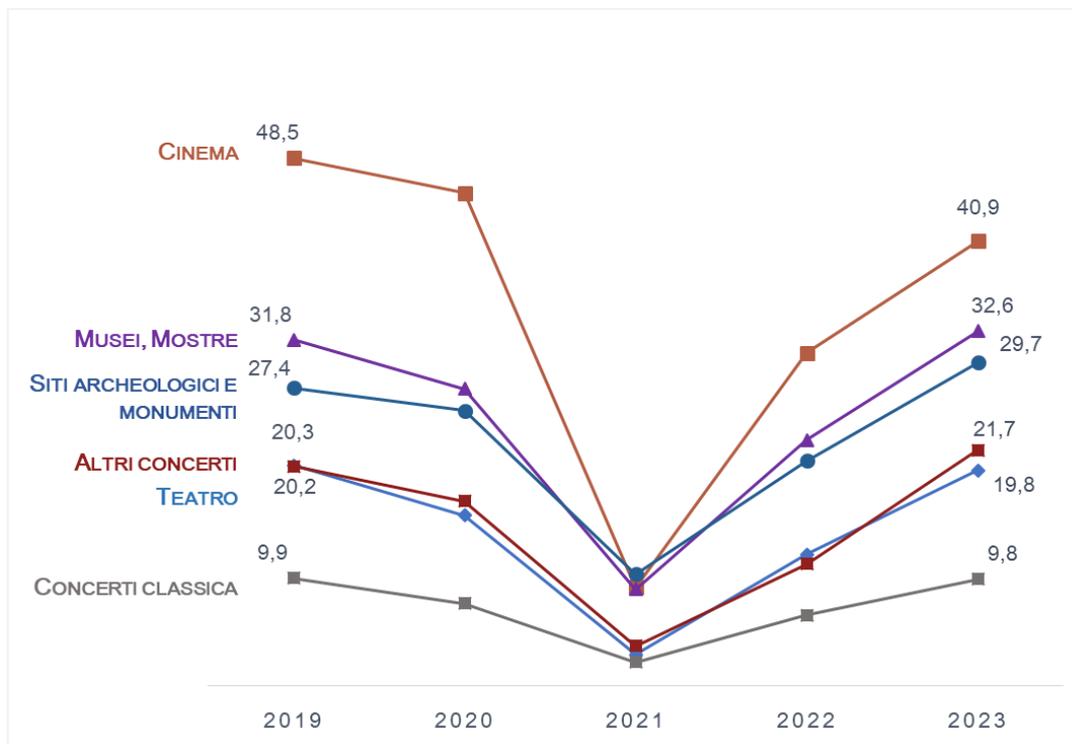
Osservando i dati relativi alla **partecipazione alle attività culturali** (residenti che nell'arco dei 12 mesi hanno fruito di intrattenimenti culturali), come per la spesa, si rilevano dei forti incrementi nel 2023 rispetto al 2022.

Nel **2023, l'indicatore della partecipazione culturale fuori casa** della popolazione dai 6 anni si attesta al **35,2%**, in forte aumento **rispetto al 2022 (+12%)**, tornando, per la prima volta dopo quattro anni, ai livelli del periodo precedente alla pandemia (**nel 2019 era pari al 35,1%**). Rispetto al 2022, la fruizione di tutte le attività culturali fuori casa aumenta mediamente di circa una volta e mezzo e quasi raddoppia per la partecipazione a concerti di musica di genere non classico, che passa dall'11,2% al

21,7%. Gli ambiti con gli incrementi maggiori oltre i concerti, sono il teatro (+63%), i concerti classici (+50%) i musei (+44%), i siti archeologici e monumenti (+43%).

Fruizione di intrattenimenti culturali e ricreativi in Italia, (valori %)

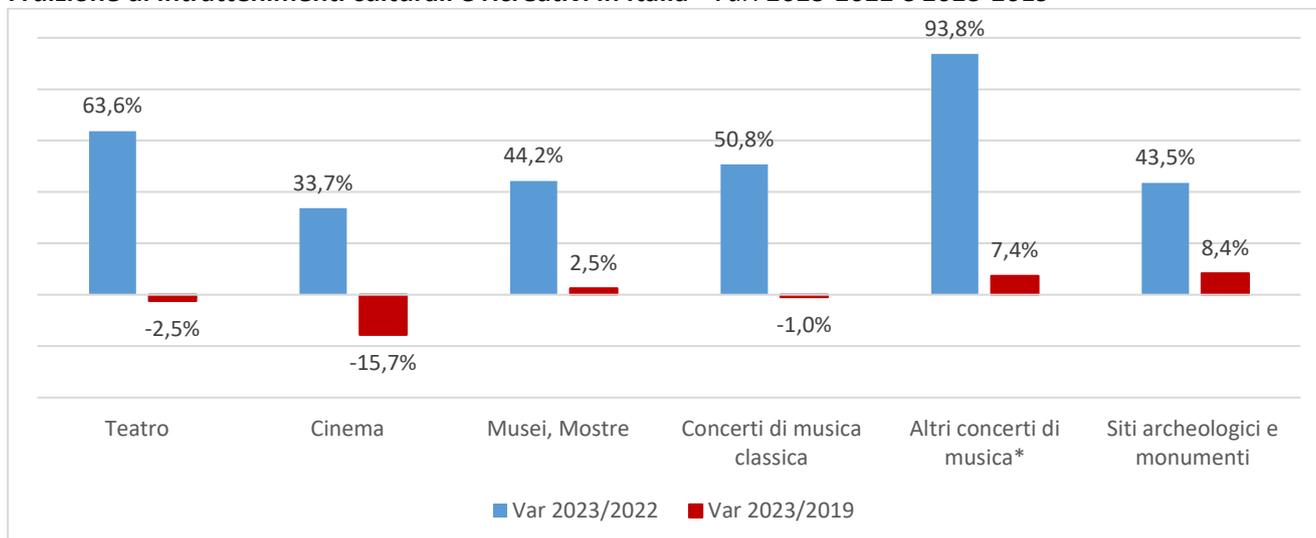
Persone di 6 anni e più che hanno fruito di vari tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat

Rispetto al pre-pandemia si può ormai affermare che i livelli di partecipazione abbiano recuperato gli indici precedenti, in alcuni casi anche **incrementando rispetto al 2019**: è il caso dei **concerti di musica “non classica” +7,4%**, delle visite a **siti archeologici e monumenti, +8,4%** e di **musei e mostre, +2,5%**. Di segno diverso il caso del **cinema** la cui fruizione pur incrementando moltissimo nel 2023, **rimane ancora 15 punti percentuali al di sotto dei valori del 2019**.

Fruizione di intrattenimenti culturali e ricreativi in Italia - Var. 2023-2022 e 2023-2019



Fonte: elaborazioni Federculture su dati Istat.

L'andamento che si riscontra a livello nazionale è presente anche a **livello regionale** doversi assiste ad una **generalizzata ripresa della partecipazione culturale**, ma con alcuni settori ancora in difficoltà nella ripresa in particolare il cinema e il teatro.

Quello cui si assiste, pure nel "ritorno" degli italiani alla fruizione delle attività culturali, è una consolidata e "strutturale" differenziazione tra il Nord, o Centro-Nord del Paese e le regioni del Mezzogiorno. **In tutti gli ambiti, con rare eccezioni, i livelli di fruizione culturale nelle Regioni del Sud sono circa la metà, se non un terzo, di quelle dei residenti nel Nord.**

La fruizione culturale per Regione

Persone di 6 anni e più che hanno fruito di vari tipi di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi in Italia per classe di età, 2023 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	Teatro		Cinema		Musei, mostre
Trentino-Alto Adige	28,9	Lombardia	44,5	Trentino-Alto Adige	39,9
Lazio	24,7	Emilia-Romagna	43,2	Lombardia	39,6
Liguria	22,8	Lazio	43,2	Veneto	39,6
Lombardia	21,8	Campania	43,2	Emilia-Romagna	37,5
Marche	21,8	Abruzzo	42,5	Lazio	37,5
Campania	20,8	Toscana	42,3	Friuli-Venezia Giulia	37,1
Emilia-Romagna	20,7	Valle d'Aosta	40,5	Toscana	36,3
Toscana	20,6	Puglia	39,7	Liguria	35,5
Friuli-Venezia Giulia	20,3	Trentino Alto Adige	39,4	Valle d'Aosta	34,9
Veneto	17,9	Umbria	39,1	Piemonte	34,4
Puglia	17,9	Piemonte	39,0	Umbria	31,2
Umbria	17,3	Liguria	38,8	Marche	29,3
Piemonte	16,8	Marche	38,8	Sardegna	29,0
Sicilia	16,6	Veneto	38,2	Abruzzo	26,6
Abruzzo	16,1	Sicilia	38,1	Campania	25,8
Valle d'Aosta	15,7	Friuli-Venezia Giulia	37,7	Molise	24,0
Molise	15,0	Calabria	36,0	Puglia	21,6
Basilicata	14,3	Basilicata	35,2	Sicilia	20,6
Calabria	14,1	Sardegna	32,8	Basilicata	20,5
Sardegna	13,3	Molise	30,7	Calabria	20,1

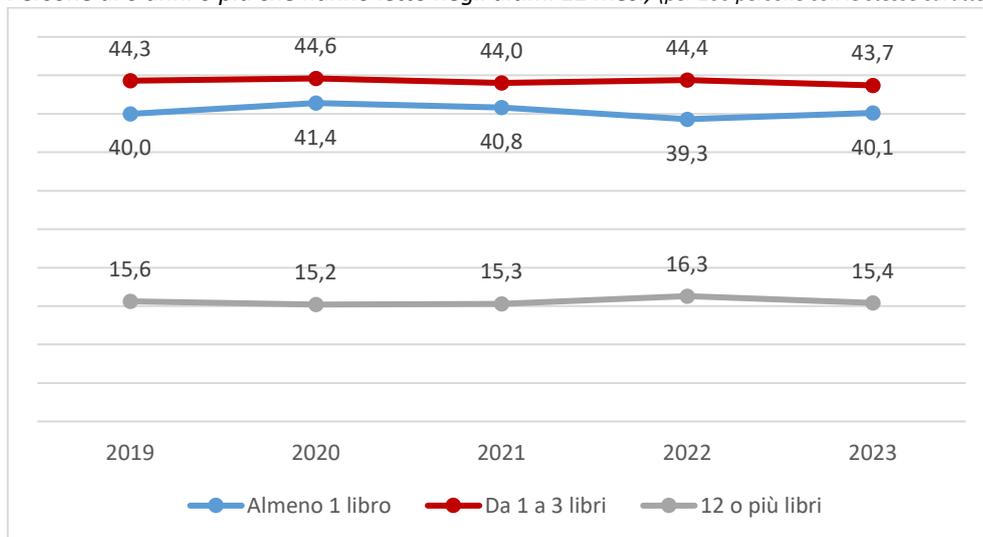
	Concerti di musica classica, opera		Altri concerti di musica		Siti archeologici e monumenti
Trentino-Alto Adige	14,2	Trentino-Alto Adige	29,1	Lazio	37,3
Molise	10,9	Emilia-Romagna	24,6	Lombardia	36,0
Veneto	10,8	Molise	24,6	Valle d'Aosta	35,1
Liguria	10,7	Veneto	24,0	Veneto	33,3
Emilia-Romagna	10,6	Friuli-Venezia Giulia	23,6	Trentino-Alto Adige	32,1
Toscana	10,6	Sardegna	23,6	Toscana	32,1
Abruzzo	10,5	Valle d'Aosta	23,2	Sardegna	32,0
Calabria	10,2	Lombardia	22,5	Emilia-Romagna	31,2
Lazio	10,0	Abruzzo	22,5	Umbria	30,8
Campania	9,5	Piemonte	21,8	Liguria	30,5
Lombardia	9,4	Umbria	21,6	Friuli-Venezia Giulia	30,2
Basilicata	9,4	Liguria	21,5	Piemonte	29,9
Piemonte	9,3	Toscana	21,3	Marche	28,2
Valle d'Aosta	9,3	Lazio	21,3	Molise	28,1
Puglia	9,3	Campania	21,1	Abruzzo	24,8
Sardegna	9,3	Basilicata	20,9	Campania	22,9
Umbria	9,1	Puglia	20,2	Puglia	21,7
Sicilia	9,1	Marche	20,0	Basilicata	20,5
Friuli-Venezia Giulia	8,5	Calabria	19,6	Sicilia	20,5
Marche	8,0	Sicilia	15,5	Calabria	17,3

Fonte: Istat.

Rimane sostanzialmente **stabile il dato riguardante la lettura** che nel 2023 registra una percentuale di **italiani che hanno letto almeno un libro nell'anno del 40%**, erano il 39% nel 2022. Sono però in calo rispetto agli anni precedenti i lettori "forti".

Italiani che leggono

Persone di 6 anni o più che hanno letto negli ultimi 12 mesi, (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat.

Nel 2023 si segnala una generale ripresa nel **numero dei visitatori dei musei** sia nazionali che internazionali. Tra i principali siti si può registrare la grande crescita del Colosseo che supera i 12 milioni di visitatori (+25,3% vs 2022), delle Gallerie degli Uffizi che registrano oltre 5 milioni di visitatori (+26,4%), di Pompei con più di 4 milioni di ingressi (+33,6%) e del Museo Egizio di Torino che taglia il traguardo del milione di visitatori e cresce del 16,7%.

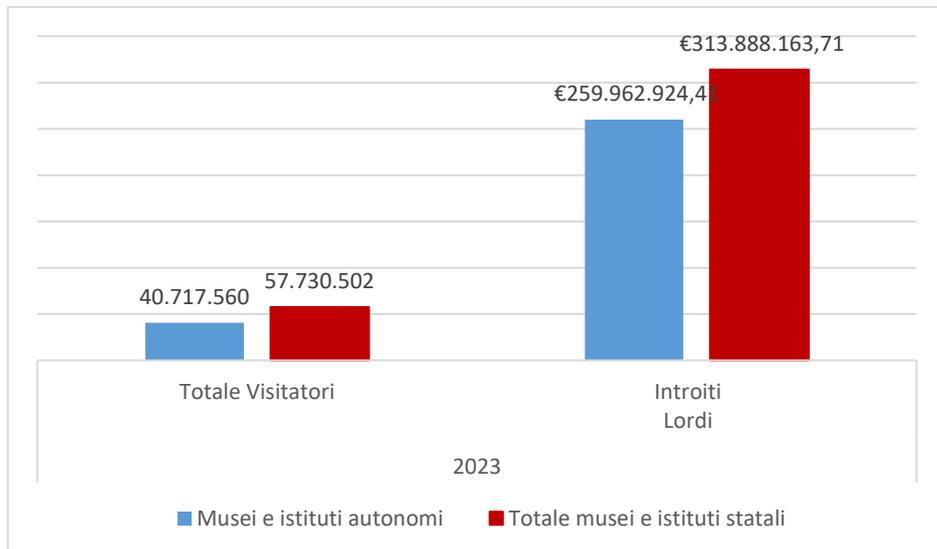
Visitatori ed introiti dei siti culturali statali per regione

	2023		Var. % 2023/2022		Var. % 2023/2019	
	Totale Visitatori	Introiti Lordi* (Euro)	Visitatori	Introiti Lordi* (Euro)	Visitatori	Introiti Lordi* (Euro)
Abruzzo	188.504	293.534,00	38,15	9,73	27,59	76,49
Basilicata	245.766	300.444,00	26,81	31,02	-33,13	16,08
Calabria	523.007	1.132.969,00	23,30	19,76	22,21	36,81
Campania	10.420.542	74.230.512,96	22,18	38,75	3,31	23,28
Emilia Romagna	1.032.475	3.238.546,38	14,59	10,07	-10,34	1,51
Friuli-Venezia Giulia	1.435.784	2.458.941,50	24,86	39,65	21,84	54,18
Lazio	27.421.975	120.495.222,00	21,63	33,16	7,15	37,98
Liguria	271.138	703.071,50	47,31	40,83	-16,17	67,04
Lombardia	2.006.175	13.010.511,50	18,53	14,69	-0,04	24,53
Marche	498.394	1.764.104,00	13,34	0,84	-21,12	-19,29
Molise	112.070	156.499,00	34,72	18,54	29,71	65,80
Piemonte	2.419.967	16.058.406,99	24,56	24,06	-0,97	22,73
Puglia	631.252	2.324.717,00	23,02	22,36	-18,61	29,07
Sardegna	507.795	1.976.033,60	16,02	20,25	0,30	27,50
Toscana	8.640.602	71.192.030,10	31,06	42,58	11,79	29,02
Umbria	364.588	1.336.876,50	44,29	89,53	14,46	90,66
Veneto	1.010.468	3.215.743,68	-2,71	-10,86	-1,32	-2,85
TOTALI	57.730.502	313.888.163,71	22,68	33,80	5,35	29,51

Fonte: MiC.

Da sottolineare i risultati dei musei e parchi archeologici statali dotati di autonomia speciale: **gli istituti autonomi** che **rappresentano poco più del 10% degli istituti statali** con 40,7 milioni di visitatori accolgono il **70,5% del pubblico** di musei e parchi archeologici statali e **l'82% degli introiti**. In termini di crescita in linea con il dato nazionale per quanto riguarda gli introiti (+32,8%) e leggermente superiore sul fronte dei visitatori (+25,6%).

Visitatori e Introiti dei Musei e Parchi archeologici statali e dotati di autonomia speciale



Fonte: MiC.

TURISMO E TURISMO CULTURALE

Nell'ambito del turismo internazionale, nel **2023** si osserva una notevole crescita dei **flussi di viaggiatori che a livello mondo hanno raggiunto la quota di 1,3 miliardi**, tornando quasi del tutto ai livelli del 2019, quando gli arrivi internazionali globali furono 1,4 miliardi e recuperando circa il 90% dei livelli pre-pandemici, con Europa e Asia e Pacifico in testa. **L'Europa è la destinazione con il maggior numero di arrivi nel 2023, 709 milioni, con cui recupera il 95% dei flussi turistici rispetto al 2019**, anno in confronto al quale permane una variazione negativa del 4,4%. In base alle stime dei primi mesi del 2024 secondo previsioni Unwto a livello mondiale saranno pienamente recuperati i livelli pre-crisi.

Arrivi internazionali per area geografica- valori in milioni

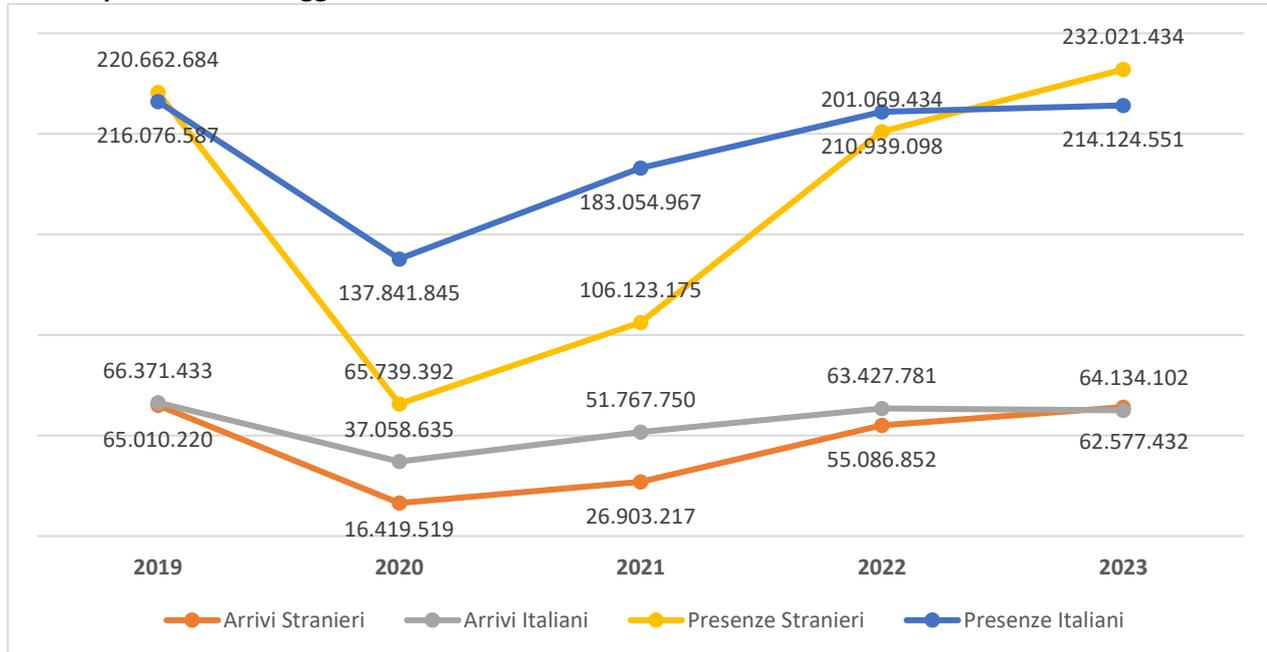
	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023/2022	Va.r 2023/2019
Europa	742	240	301	609	709	16,4%	-4,4%
Asia e Pacifico	360	59	25	93	237	154,8%	-34,2%
America	219	70	82	157	200	27,4%	-8,7%
Africa	69	19	20	47	66	40,4%	-4,3%
Medio-Oriente	71	19	30	68	87	27,9%	22,5%
Mondo	1.465	409	455	974	1.299	33,4%	-11,3%

Fonte: UNWTO

Sul versante dell'Italia i flussi turistici nel **2023** sono in crescita sia per quanto riguarda i **turisti italiani, 62 milioni di arrivi che crescono del 3%** e **214 milioni di presenze** nell'anno; sia per quanto riguarda

gli arrivi internazionali che sono stati 64 milioni (+16,4%) e le presenze 232 milioni (+15,4%). Anche sul fronte italiano il gap rispetto al 2019 è quasi del tutto colmato: gli arrivi stranieri hanno una variazione negativa dell'1,3%, mentre le presenze superano il dato 2019 del 5%; sono invece in flessione gli arrivi italiani che sul 2019 segnano ancora un -5,7%.

Arrivi e presenze dei viaggiatori italiani e stranieri



Fonte: Istat

Anche la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia nel 2023 ha continuato a crescere raggiungendo i 51 miliardi nell'anno e superando sia il valore raggiunto nel 2022, sia quello del 2019 (+16%). Nelle regioni i dati sono tutti in crescita con Lazio, Toscana, Campania e Sardegna che registrano gli incrementi maggiori, tra il 20 e il 30% (la crescita della spesa degli stranieri a livello nazionale è del 16%). Ma la regione che registra l'aumento maggiore è l'Abruzzo, dove la spesa degli stranieri sale del 63%.

Nel confronto con il 2019 invece le regioni che più vedono i dati in salita sono la Puglia, il Molise, ancora l'Abruzzo e la Lombardia. Ma in questo caso si registra anche qualche dato negativo nei territori dove ancora non si sono recuperati i livelli del 2019: è il caso della Valle d'Aosta (-37,4%), della Liguria (-9,8%) e del Piemonte (-19,4%).

Spesa dei viaggiatori stranieri per regione visitata (valori in milioni e var. percentuale)

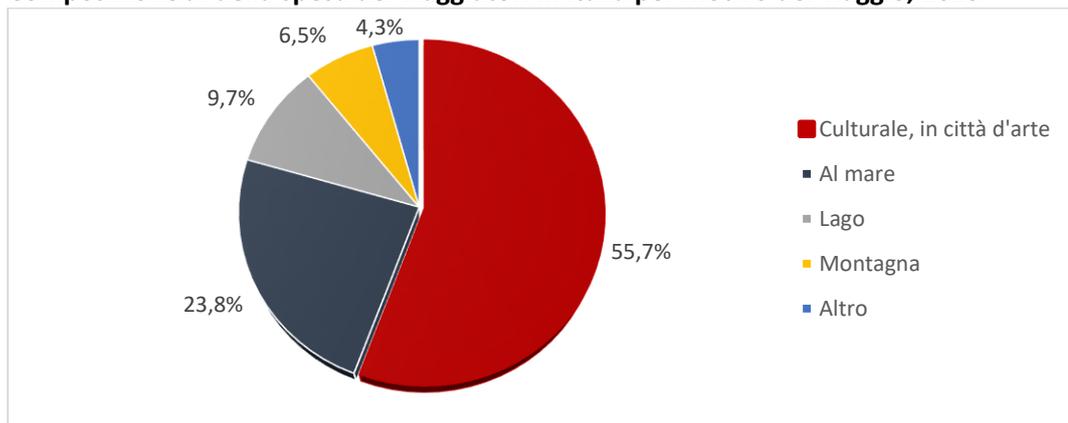
	2019	2020	2021	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. 2023/2019
LOMBARDIA	7.331	2.843	4.049	8.280	9.532	15,1%	30,0%
LAZIO	7.700	1.930	2.121	5.988	8.160	36,3%	6,0%
VENETO	6.255	2.295	3.128	6.728	7.263	7,9%	16,1%
TOSCANA	4.710	1.450	1.650	3.854	5.025	30,4%	6,7%
CAMPANIA	2.398	742	1.081	2.548	3.225	26,6%	34,5%
EMILIA ROMAGNA	2.212	1.275	1.332	2.109	2.380	12,9%	7,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	2.080	1.128	1.214	2.766	2.379	-14,0%	14,4%
LIGURIA	2.413	1.290	1.338	2.341	2.175	-7,1%	-9,8%
SICILIA	1.925	600	629	1.786	2.156	20,7%	12,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.514	789	927	1.596	1.885	18,1%	24,5%
SARDEGNA	1.108	591	813	1.235	1.661	34,5%	49,9%
PIEMONTE	1.899	943	898	1.447	1.531	5,8%	-19,4%

PUGLIA	635	413	859	1.347	1.466	8,8%	130,9%
MARCHE	269	166	243	383	308	-19,5%	14,5%
ABRUZZO	200	124	138	183	298	63,3%	49,1%
VALLE D'AOSTA	457	239	155	229	286	25,1%	-37,4%
CALABRIA	184	103	130	180	196	8,9%	6,6%
UMBRIA	149	91	153	232	195	-16,0%	31,0%
BASILICATA	48	18	39	53	68	29,0%	42,1%
MOLISE	12	12	25	48	29	-39,6%	140,3%
*DATI NON RIPARTIBILI	805	289	342	922	1.372	48,7%	70,4%
TOTALE	44.302	17.332	21.266	44.254	51.591	16,6%	16,5%

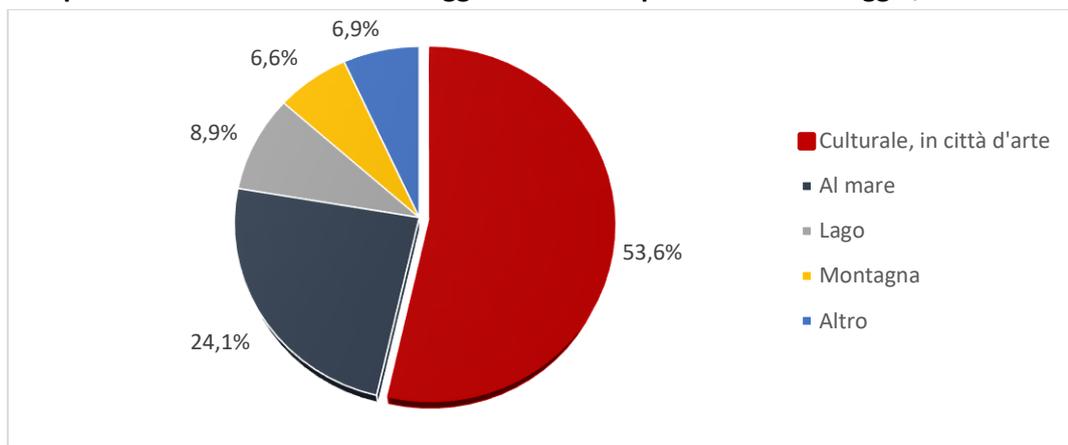
Fonte: elaborazioni Federculture su dati Banca d'Italia

La crescita della spesa turistica è determinata soprattutto dalle entrate per vacanze culturali in città d'arte che sono cresciute di oltre il 40%, superando nel complesso i livelli del 2019 e confermandosi come la tipologia preferita dai turisti stranieri. Nel 2023 hanno trascorso una vacanza tra le città d'arte italiane 18,7 milioni di stranieri (+34,5% rispetto al 2022) con una spesa di 17,8 miliardi (+43,8%). Il turismo culturale rappresenta il segmento turistico più ricco e consistente sia in termini di spesa che di presenze.

Composizione % della spesa dei viaggiatori in Italia per motivo del viaggio, 2023



Composizione % del numero dei viaggiatori in Italia per motivo del viaggio, 2023



Fonte: Banca d'Italia

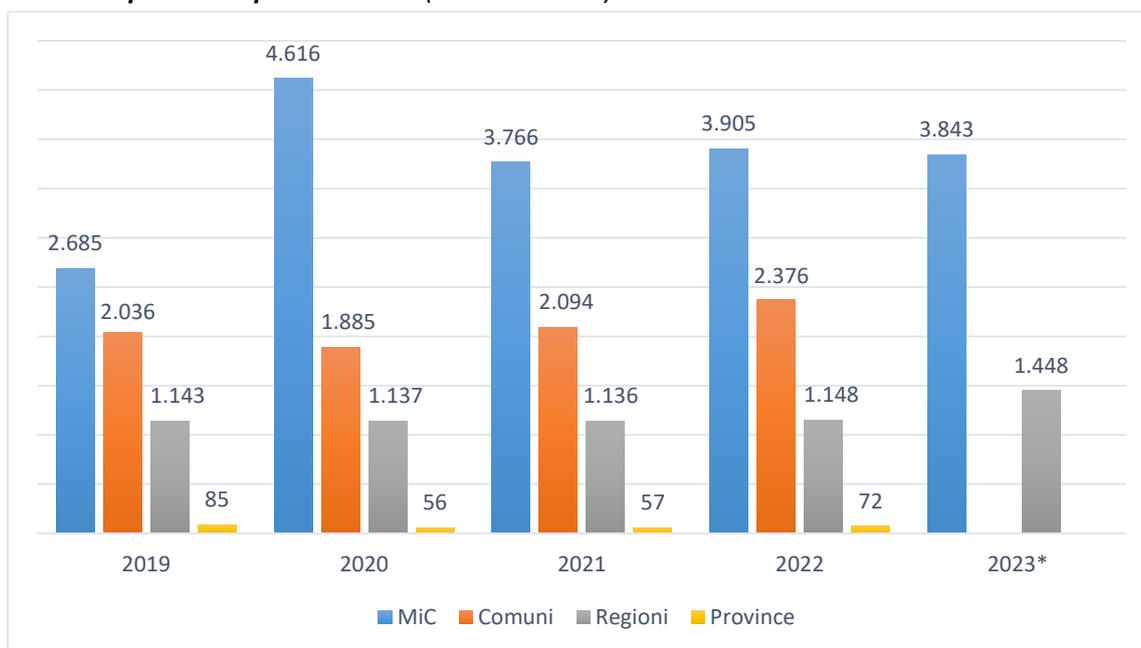
Lo stanziamento statale per la cultura, vale a dire quanto destinato al bilancio del **MiC**, pur rimanendo su livelli decisamente più alti di quelli pre-Covid, registra un leggero decremento per gli anni 2023 e 2024. Non essendo ancora disponibili i bilanci consuntivi del Ministero, guardando ai previsionali da Legge di Bilancio, si segnalano flessioni tra il 3 e il 7% negli anni suddetti, nei quali in valori assoluti lo stanziamento MiC, passa dai 3,8 miliardi di euro del 2023, ai 3,5 del 2024.

Flessioni simili si registrano anche nelle risorse per spettacolo e cinema: il **Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo** nel 2024 è pari a **424 milioni di euro** in diminuzione rispetto al 2023 del 6,5%. Il **Fondo per il Cinema**, che nel 2024 ammonta a **696 milioni di euro**, segna invece una flessione del 6,7% sull'anno precedente.

Riguardo le amministrazioni comunali i dati consuntivi disponibili al 2022 continuano a segnalare una risalita delle risorse che **complessivamente superano i 2,3 miliardi, +13% sul 2021**, con in particolare le variazioni più alte nelle Isole (+19%) e nel Sud (+17%); mentre la crescita più contenuta è quella del Nord-Est +7,6%. I **Comuni** sembrano comunque aver pienamente recuperato gli anni di restrizione finanziaria della crisi (2020-2021), rispetto al 2019 infatti le risorse stanziare sono in crescita del 16,7%. Anche nelle **Province** le risorse per il settore della cultura, dopo anni di netta diminuzione, nel 2022 sono in risalita: **72 milioni di euro, +26,3% sul 2021**; seppure a differenza delle amministrazioni Comunali ancora in flessione rispetto al 2019 del 15%.

Rispetto ai bilanci delle **Regioni**, la voce destinata a beni e attività culturali, seppure con variazioni nelle singole regioni e andamenti diversi risulta fino al 2021 abbastanza stabile, attestandosi poco **sopra gli 1,1 miliardi di euro** nel totale nazionale. Per gli anni 2023 e 2024, per i quali i dati sono però previsionali, sembra configurarsi una crescita, anche se altalenante, intorno agli 1,3 miliardi di euro.

Le risorse pubbliche per la cultura (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Federculture su dati MiC, Istat, Mef, Openbdap

Per quanto concerne le risorse private, **l'Art bonus nel dato cumulativo a fine aprile 2024 ha superato i 900 milioni di euro**. Anche l'andamento annuale delle erogazioni liberali Art bonus è in crescita: **a dicembre 2023 sul dicembre dell'anno precedente il dato assoluto è di 121,5 milioni**.

«Se l'andamento annuale delle erogazioni liberali Art Bonus è stato pressoché stabile negli ultimi anni - nonostante il contesto socioeconomico di grande crisi dovuto a pandemia, guerre, crisi energetica,

inflazione etc. - il 2023 rappresenta l'anno in cui si è raggiunto l'importo annuale e il numero di erogazioni più alto in assoluto. Anche il numero di interventi pubblicati sul portale Art Bonus del Ministero della cultura è stato il più alto di sempre, oltre 900: questi ottimi risultati testimoniano il livello di utilizzo della norma e le potenzialità dell'Art Bonus nello sviluppo di una strategia culturale finalizzata a stimolare un rapporto virtuoso di sinergia tra pubblico e privato per la tutela e valorizzazione del nostro patrimonio culturale». (Carolina Botti, Direttore Ales e referente Art Bonus per il Ministero della cultura)

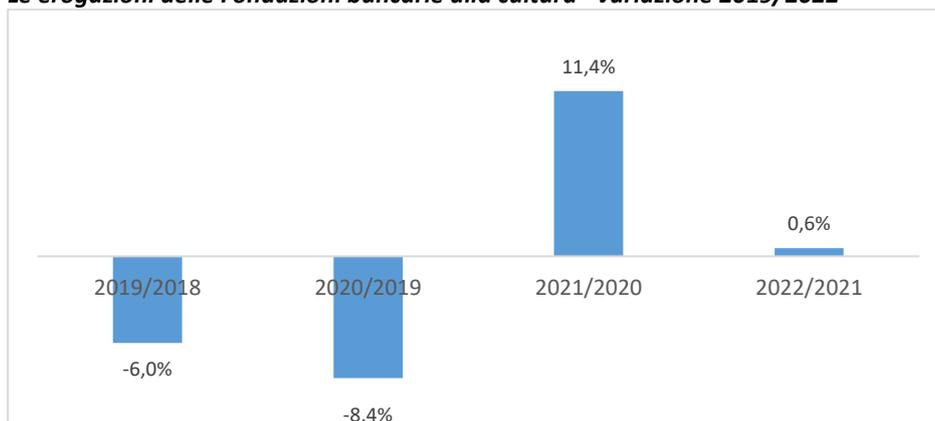
Art bonus- Erogazioni per regione (valori assoluti annuali, euro)

	2019	2020	2021	2022	2023
Lombardia	29.227.659	43.523.410	33.699.474	37.150.602	36.319.131
Piemonte	10.358.773	14.537.115	17.560.799	22.004.439	5.249.231
Toscana	13.082.815	10.756.690	18.075.919	18.350.682	22.236.046
Emilia Romagna	12.382.531	10.811.951	13.161.499	14.936.767	25.769.117
Veneto	15.063.586	11.316.217	12.869.867	13.009.395	13.135.983
Liguria	3.267.590	3.804.921	3.070.208	6.204.073	4.939.678
Lazio	2.125.309	3.409.697	4.114.140	2.677.824	3.419.453
Umbria	3.039.228	2.974.057	2.584.566	1.343.130	2.371.916
Friuli Venezia Giulia	2.924.799	841.307	757.284	797.312	1.456.621
Campania	1.393.363	316.150	1.478.065	1.040.708	1.735.564
Marche	933.446	595.969	1.128.991	1.012.003	1.963.694
Puglia	439.229	589.840	999.283	501.540	926.456
Trentino Alto Adige	728.767	583.491	1.290.331	672.026	1.009.760
Sardegna	433.550	406.920	1.186.088	221.400	161.200
Abruzzo	902.867	1.059.640	321.194	536.843	503.562
Sicilia	322.777	517.951	359.043	218.312	152.750
Calabria	46.500	49.080	18.077	50.700	185.830
Molise	18.079	7.960	10.473	6.000	33.130
Basilicata	0	641	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
Totale	96.700.869	106.093.006	112.685.301	120.733.758	121.569.121

Fonte: Ales Spa

Da parte delle **Fondazioni bancarie** (i dati più aggiornati sono al 2022) sono affluiti a sostegno di arte, attività e beni culturali **247 milioni di euro**, il 25,7% dei 962 milioni di euro di erogazioni totali, valore **in crescita dello 0,6%** rispetto al 2021. Nell'ambito del settore culturale le erogazioni bancarie sono destinate principalmente a creazione e interpretazioni artistiche (34%), conservazione e valorizzazione dei beni (24%), promozione e valorizzazione delle arti visive (18%), attività dei musei (13%).

Le erogazioni delle Fondazioni bancarie alla cultura - variazione 2019/2022

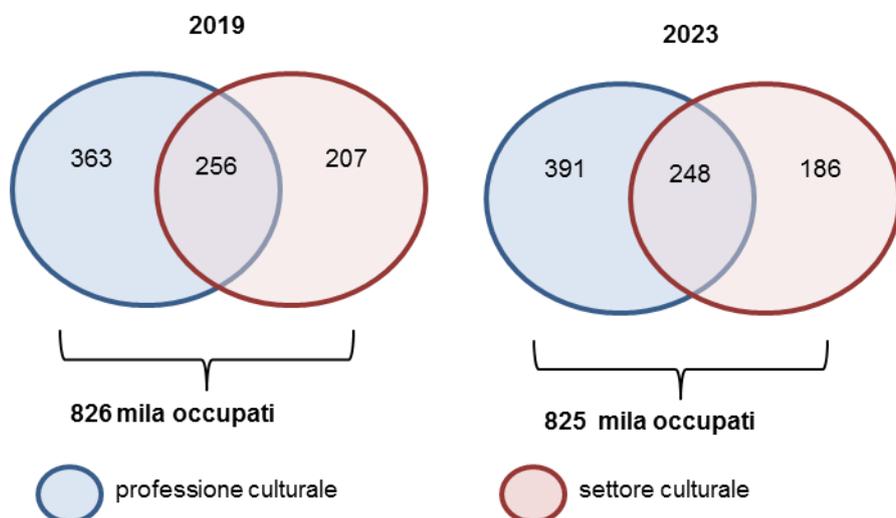


Fonte: ACRI

L'occupazione in ambito culturale, che si è decisamente ridotta durante la fase pandemica da Covid-19, dopo la forte ripresa registrata nel 2022 (+5,7% rispetto al 2021), **nel 2023 è finalmente tornata ad attestarsi sui livelli del 2019 (-0,1% rispetto al 2019)**. Tra il 2019 e il 2021, il calo dell'occupazione culturale è stato più accentuato di quello riscontrato sul totale degli occupati (-6,7% contro -2,4%), con una riduzione sia nei valori assoluti sia nella quota degli occupati, che dal 3,6% del 2019 è scesa al 3,4% del 2021. Nel 2022 la quota è tornata al 3,5% e tale valore si mantiene costante nel 2023.

Già nel 2019 l'aumento dell'occupazione culturale era stato inferiore a quello osservato per l'occupazione complessiva (+0,5% rispetto a +0,7% del totale), successivamente il calo osservato nel 2020 è stato molto più sostenuto (-8,0% contro -3,1%); la ripresa del 2021, pur essendo contenuta, è stata maggiore per l'occupazione culturale rispetto al totale (+1,4% contro +0,8%), così come nel 2022 lo è stata ma in forma nettamente più marcata (+5,7% contro +2,4%). **Nel 2023, al contrario, l'aumento dell'occupazione culturale pari a una variazione percentuale di +1,2% è stato meno intenso dell'aumento dell'occupazione totale pari a +2,1%.**

Occupazione culturale (professione + settore) - Anni 2019 e 2023 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Il recupero è circoscritto alla sola componente degli occupati nelle professioni culturali in settori non culturali, aumentata del +7,7% rispetto al 2019 (+5,5% solo nell'ultimo anno). Le professioni non culturali in settori culturali, invece, continuano a perdere occupati, -10,4% rispetto ai cinque anni precedenti (con una significativa riduzione del -6,2% solo nell'ultimo anno); le professioni culturali in senso stretto vedono un decremento di occupati pari al -3,0% (malgrado il recupero di +8,2% nel 2022 e di +0,8% nell'ultimo anno). Dunque i settori culturali mostrano ancora i contraccolpi della fase recessiva, sia che si tratti di occupati che svolgono professioni culturali sia, soprattutto, di occupati che esercitano professioni non culturali (sommando entrambi, il numero di occupati è ancora inferiore a quello del 2019 del -6,3%).

In linea con lo scorso anno, **nel Nord l'occupazione culturale è ancora decisamente più bassa di quella registrata nel 2019 (-7,9%), mentre nel Centro e nel Mezzogiorno i segnali di recupero sono decisamente evidenti (rispettivamente +8,6% e +12,6%)** e molto più marcati di quelli rilevati per il totale degli occupati (+2,0% nel Centro e +3,5% nel Mezzogiorno).